

L'EMERGENZA IN GERMANIA

Merkel tira il «freno» e mette a tacere i länder e il federalismo

VINCENZO SAVIGNANO
Berlino

Angela Merkel alla fine la spunta sui länder che danno il via libera al «freno» federale anti-Covid. Ieri, dopo la Camera bassa del Bundestag, la Camera delle Regioni, il Bundesrat, ha approvato il cosiddetto «notbremse», il freno d'emergenza, voluto da esecutivo e cancelliera per fermare la terza ondata di coronavirus. La discussione tra i ministri-presidenti dei 16 länder è stata però meno accesa rispetto al giorno precedente al Bundestag. Pochi mugugni e nessun urlo o interruzione. La misura «liberticida», come è stata definita da gran parte dei media progressisti, piace poco e potrebbe provocare numerosi ricorsi alla Corte costituzionale di Karlsruhe. Secondo il quotidiano *Bild* potrebbe essere sfruttata da estremisti e ne-

gazionisti del Covid per inscenare manifestazioni e proteste, ma ieri tanti, anche nell'opposizione, hanno ammesso che il provvedimento era necessario. Il sindaco della città-Stato Berlino, il socialdemocratico Michael Müller, si è astenuto dalla votazione finale. Altri ministri-presidenti hanno criticato il metodo con cui si è arrivati alla legge ma non i contenuti. «Non credo venga mantenuto cosa era stato promesso, restano degli interrogativi, ma bisognava fare qualcosa», ha sottolineato la ministra-presidente del Meclemburgo Pomerania, Manuela Schwesig (Spd) che ha già introdotto nel suo land il coprifuoco dalle 22 alle 5. La nuova legge potrebbe essere controfirmata già oggi dal presidente della Repubblica federale, Frank-Walter Steinmeier, e resterà in vigore almeno fino alla fine di giugno. Già dalla prossima settimana scatterà il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino nel-

le città o nei cosiddetti «kreise», nelle circoscrizioni amministrative che includono più Comuni, quando avranno un'incidenza settimanale superiore a 100 contagi su 100.000 abitanti. Le scuole chiuderanno una volta raggiunta la soglia di incidenza di 165 contagi su 100.000 abitanti per 7 giorni. Tutti i negozi tranne quelli di prima necessità come supermercati e farmacie chiuderanno con un'incidenza settimanale oltre i 150. In tutto il Paese i contagi continuano a salire: ieri 29.518, 259 morti e incidenza a 161,1.

Fonti governative ieri hanno invece confermato l'acquisto di 30 milioni di dosi del vaccino russo Sputnik nel caso dovesse arrivare l'ok dell'Emm. Inoltre, tra fine maggio ed inizio giugno, «partiranno le vaccinazioni senza tener conto delle priorità in base all'età o alle categorie lavorative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvata la legge dell'esecutivo centrale per un inasprimento delle chiusure con un coprifuoco alle 22. La misura «liberticida», come è stata definita, potrebbe ora innescare numerosi ricorsi alla Corte costituzionale

